

Venzone, 1975:
concerto di Ferragosto
diretto dal Maestro
Claudio Calderari



tiva delle conoscenze musicali degli esecutori e del loro numero che non superava le 25 unità.

Un nuovo e importante sforzo nel campo dell'insegnamento fu avviato dai Maestri Claudio Calderari e Guido Pascolo con un assiduo programma di prove nell'ex Scuola di Portis e di lezioni serali nella Canonica di Venzone che, nell'entusiasmo della ripresa, videro una confortante partecipazione.

Poi venne il terremoto. Fu una tragedia immane e non è il caso di ripetere parole meglio e più appropriatamente spese da altri su questa vicenda. Del terremoto la Banda vuol qui ricordare i 'suoi' morti: Gavini Giovanni, Morassi Romolo e Morassi Tiberio e dedicare anche ad essi l'impegno per un futuro musicale che onori il Complesso Bandistico e il paese.

La Banda poté riprendere in considerazione la prosecuzione della propria attività soltanto nell'aprile dell'anno successivo (1977). In quel mese ripresero le prove in locali di fortuna avendo il Presidente Giuseppe Valent, i suoi collaboratori del direttivo e tutti i musicanti deciso che anche la Banda, riproponendosi al suo pubblico, poteva essere in qualche misura, umilmente, stimolo alla rinascita e simbolo di essa.

Una volta di più, tuttavia, la Banda, piuttosto che vantare meriti, ebbe occasione di accumulare un grande debito di riconoscenza che tuttora paga volentieri, verso altri amici musicanti. La forza e la volontà di continuare, infatti, non sarebbero forse state così grandi e così immediate se tra le persone che si recarono a Venzone dopo il terremoto non vi fosse stato un musicante di un altro piccolo paese, Piobesi in provincia di Torino, che si trovò fianco a fianco con il *nostro* Ernesto Temporal e approfondì con lui un rapporto, oltre che umano, musicale